



**Giovedì 28 maggio 2015 ore 14,30 - Urban Center, Galleria Vittorio Emanuele 11  
Conferenza stampa**

## **L'ITALIA NEL BREVETTO UNITARIO: UN PROGETTO PER MILANO**

Il Comitato Scientifico del Centro Studi Anticontraffazione con la sua Presidente Avv Daniela Mainini e un autorevole Comitato Scientifico diretto dal prof Cesare Galli, sin dal 2011 avevano richiesto l'adesione dell'Italia alla cooperazione rafforzata in tema di Brevetto Europeo a sistema unificato, proponendo (allora) al Governo italiano di rinunciare alla causa avanti la Corte di Giustizia e promuovendo Milano come Sede di una delle Corti Centrali e poi , a seguito della irrealizzabilità del progetto per il trascorrere del tempo, di una Corte Regionale e /o Locale per Milano.

Diversi gli appelli al governo e le iniziative promosse negli anni 2011 /12/13 e 2014 in uno al Comune di Milano e al Politecnico. Con il sostegno delle associazioni di categoria: ANIE, ANIMA, CONFAPI, ANFAO e AICIPI.

Oggi, a meno di due settimane dal rigetto da parte della Corte di Giustizia UE dei due ricorsi della Spagna contro i regolamenti di attuazione della cooperazione rafforzata per l'istituzione di una tutela brevettuale unitaria (EUCJ, 5 maggio 2015, C-146/13 e 147/13), l'Italia ha deciso di cambiare posizione sul 'Brevetto unificato europeo', dal quale si era tenuta fuori tre anni fa ed ha deciso di aderire.

Il 13 maggio scorso, il Comitato interministeriale per gli Affari Europei (Ciae), presieduto a Roma dal Sottosegretario agli Affari Europei, Sandro Gozi, ha dato via libera all'adesione alla cooperazione rafforzata e insieme all'avvio dell'iter parlamentare della legge di ratifica dell'Accordo sull'istituzione della Unified Patent Court, di cui una Commissione di esperti nominata dal Ministero dello Sviluppo Economico aveva già predisposto il testo. Il sottosegretario Gozi, al termine della riunione, ha sottolineato che vi era una contraddizione nella posizione dell'Italia: “Siamo gli unici nell'Ue ad aver sottoscritto l'accordo sulla giurisdizione senza però accettare l'istituto giuridico, ovvero il 'brevetto unitario', che quella giurisdizione è chiamata ad applicare”.

Per il mondo produttivo italiano (le cui principali associazioni hanno sempre tutte sostenuto il pacchetto Brevetto Unitario-Unified Patent Court) verranno grandi vantaggi dal nuovo brevetto, tanto più forti per le piccole e medie imprese, che formano il cuore del nostro tessuto industriale e che soffrono in modo proporzionalmente maggiore dei costi della brevettazione e della difesa giudiziaria contro la contraffazione: attualmente il solo costo delle traduzioni dei brevetti concessi nelle lingue nazionali, che il nuovo sistema eviterebbe, è stimato tra 180 e 270 milioni di Euro l'anno, di cui il 20% è sostenuto dalle imprese italiane.

L'ingresso dell'Italia aiuterà considerevolmente a tenere i costi di registrazione e di mantenimento a un livello competitivo e la riduzione dei costi per la brevettazione consentirà verosimilmente di liberare risorse per fare e difendere l'innovazione, consentendo di reagire con più decisione alle violazioni dei diritti: se attualmente le cause di contraffazione vengono concentrate

dai titolari dei diritti fondamentalmente sulla base del criterio dei «larger markets», con il nuovo meccanismo diventerà più vantaggioso attaccare nei Paesi produttori, e l'Italia potrà diventare una *venue* competitiva per le azioni di contraffazione, specialmente se, come sembra, pur avendo un notevole contenzioso brevettuale (più di 400 nuove cause ogni anno), l'Italia sceglierà di avere un'unica sede locale della Unified Patent Court, ubicata a Milano.

Occorre oggi rimettere in movimento un Sistema-Milano accanto a un Sistema-Paese capace di recuperare il tempo perduto e promuovere Milano a Sede di una Corte regionale o locale della UPC facendosi promotori di tutte le iniziative necessarie ad accogliere un risultato importante per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione. Occorre in poche parole recuperare il tempo perduto e pensare al dopo Expo con un progetto dal sapore Salva Italia.

*Col sostegno di:*



Per maggiori informazioni  
CENTRO STUDI GRANDE MILANO  
20122 Milano-Via Filippo Corridoni, 4  
tel. 02 54120538  
e-mail: [info@centrostudigrandemilano.org](mailto:info@centrostudigrandemilano.org)  
web site: [www.centrostudigrandemilano.org](http://www.centrostudigrandemilano.org)